

città di Nuova York che fu micidiale per quasi tutti gli attaccati. Si suppose fosse stato introdotto da un naviglio procedente dall'isola S. Tommaso, lo che per altro non sembra probabile.

Il governatore si ritirò alla Giammaica villaggio dell'isola Lunga. Questa borgata allora era abitata da coloni olandesi e dagli emigranti della Nuova Inghilterra venuti a stabilirsi per profittare dei privilegi accordati dal duca d'York e particolarmente di quello di eleggere i ministri di chiesa, e di convenire direttamente con essi pei loro salarii. Alcuni episcopali facendosi forti sull'atto sancito nel 1693, entrarono nella chiesa presbiteriana la domenica mentre celebravansi i due servizi e ne presero possesso. I parrochiani riuscirono a rientrarvi, ma ne furono di nuovo espulsi. Molti perseguitati dagli agenti del governatore abbandonarono la provincia. Un ministro presbiteriano di nome *Hubbard* che avea avuto la compiacenza di cedere al governatore la propria abitazione, fu spogliato della sua curazia e della sua gleba e la si diede agli episcopali, nemici pronunciati delle altre sette. Il governatore vietò ai loro ministri di predicare ed ai maestri di scuola olandesi d'insegnare senza il suo permesso.

La nuova assemblea convocata nell'autunno al villaggio della Giammaica, era principalmente composta del partito ch'era stato opposto al conte di Bellamont. Era deputato di Nuova York Filippo French e presidente Guglielmo Nicoll. Il governatore nel suo discorso tenuto all'assemblea disse « che i lagni portati contra i pubblici funzionarii provavano abbastanza la loro reità, ed accennava come necessarie alla sicurezza del paese le misure seguenti: 1.^o urgenza di fortificare il forte di Nuova York e le piazze frontiere: 2.^o di stanziare una legge per la disciplina della milizia, un'altra per l'istituzione di scuole pubbliche ed una terza per la liquidazione dei debiti della provincia, e chiuse coll'assicurare i membri in nome della regina, sua padrona, che avessero a contare sulla protezione che i sudditi buoni e fedeli possono sperare da una sovrana cui stato tanto a cuore la felicità de' suoi popoli, e sotto il cui regno godevansi molti vantaggi sconosciuti alle altre nazioni, cioè a dire, aggiuns'egli, l'esercizio della miglior religione del